



## REGOLAMENTO DIDATTICO DEL MASTER DI II LIVELLO

### **Il Docente e il Dirigente scolastico progettisti dell'equilibrio formativo tra governance e didattica - DIRSCO**

A.A. 2023/2024

#### **1. OBIETTIVI FORMATIVI E FINALITÀ DEL CORSO E DEI SINGOLI CURRICULA, SE PREVISTI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA DOMANDA NEL SETTORE PROFESSIONALE AL QUALE SI RIFERISCONO**

Il Master ha l'obiettivo formativo di favorire lo sviluppo di competenze pedagogico-culturali, manageriali e di leadership di professionisti che si occupano o si occuperanno delle questioni di didattica e di governance nelle istituzioni scolastiche, interessate in questi anni dai cambiamenti introdotti dall'autonomia scolastica e dal passaggio ancora in corso da un sistema di istruzione e di formazione ad impianto ordinamentale ed organizzativo di tipo centralista ad un sistema di istruzione e di formazione ad impianto ordinamentale e organizzativo di tipo sussidiario (nel senso della sussidiarietà sia verticale che orizzontale).

Nello specifico sono individuati i seguenti ambiti di competenza:

- promozione e sviluppo delle conoscenze e competenze pedagogiche, didattiche, epistemologico-culturali, storiche e normative necessarie per promuovere un sistema di istruzione e formazione di qualità;
- progettazione e realizzazione di modelli organizzativi di istituto e di rete nella logica della sussidiarietà;
- progettazione educativa e didattica coerente, da un lato, con le norme generali sull'istruzione e con i Livelli Essenziali delle Prestazioni e, dall'altro, con i bisogni del territorio, con la logica della ottimizzazione delle risorse e con la valorizzazione del principio di sussidiarietà;
- gestione e governo dei processi di funzionamento, monitoraggio e valutazione delle istituzioni scolastiche in ordine agli aspetti amministrativi e tecnici: metodi, tempi, monitoraggio, valutazione, socializzazione dei risultati;
- gestione della leadership, supporto e consulenza allo sviluppo dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- modalità per la valutazione interna degli istituti e per l'interazione con la valutazione esterna;
- comparazione tra gli ordinamenti dei sistemi educativi di istruzione e di formazione italiani e stranieri e tra i relativi sistemi di valutazione interna ed esterna.



## 2. PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il master è rivolto, in particolare, a:

- docenti di ruolo e non;
- formatori che operano nel mondo della scuola;
- esperti e operatori culturali.

## 3. TITOLI DI STUDIO PER L'ACCESSO

Il master è riservato ai laureati, interessati al perfezionamento del proprio ciclo di studi. Possono presentare domanda di ammissione al master coloro che, alla data di scadenza della presentazione della domanda, sono in possesso di qualsiasi:

- laurea magistrale conseguita ai sensi del D.M. 270/2004;
- laurea specialistica conseguita ai sensi del D.M. 509/1999;
- diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti previgenti;
- titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dal consiglio del corso ai soli fini dell'iscrizione al Master.

## 4. MODALITÀ DI AMMISSIONE

Il numero massimo delle iscrizioni è fissato a 100. Il corso non sarà attivato nel caso in cui le iscrizioni risultino inferiori a 30.

Nel caso in cui il numero delle domande superi il numero dei posti disponibili, si procederà a stilare una graduatoria di merito sulla base dei titoli posseduti, secondo il seguente criterio:

- voto di laurea;
- anni di servizio svolti in qualità di docente nelle scuole pubbliche della Repubblica Italiana.

A parità di punteggio, sarà data la precedenza ai candidati con il più alto voto di laurea e, in subordine, al candidato/a più giovane. Saranno ammessi al master coloro che comunque rientrano nel numero dei posti stabiliti. La commissione che valuterà le domande di ammissione al master sarà composta dal direttore del master e da almeno due docenti designati dal consiglio del corso stesso.

## 5. SEDE E PERIODI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Il Master avrà inizio, presumibilmente, entro il mese di Dicembre 2023 e terminerà entro il mese di Luglio 2024.

Le lezioni teoriche, le esercitazioni, i laboratori, i seminari, si svolgeranno presso le strutture dell'Università degli Studi della Basilicata.



## 6. ELENCO DEI MODULI DIDATTICI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE E DELLE ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE, COMPRESO IL TIROCINIO

Denominazione	SSD	CFU	Struttura CFU			Totale ore
			Ore didattica frontale	Ore altre attività formative	Ore studio individuale	
<b>Modulo 1: AREA PEDAGOGICO - EPISTEMOLOGICO</b>		<b>12</b>	<b>96</b>		<b>204</b>	<b>300</b>
<b>Ud1</b> - Pedagogia della persona e dei processi formativi nella prospettiva storica	M-PED/02	2	16		34	50
<b>Ud2</b> - Teoria del curricolo e dei piani di studio personalizzati: analogia e differenze anche nella logica dell'integrazione.	M-PED/03	2	16		34	50
<b>Ud3</b> - La valutazione di sistema e la valutazione didattica a livello nazionale ed europeo; il problema della certificazione delle competenze.	M-PED/03	2	16		34	50
<b>Ud4</b> - Pedagogia dell'insegnamento ed epistemologia delle scienze umane, scientifiche e tecnologiche.	M-PED/01	2	16		34	50
<b>Ud5</b> – Innovazione digitale e inclusione di qualità	M-PED/03	2	16		34	50
<b>Ud6</b> – Storia della cultura sociale per l'educazione sostenibile	M-FIL/06	2	16		34	50
<b>Modulo 2: AREA GIURIDICO - LEGISLATIVA</b>		<b>12</b>	<b>96</b>		<b>204</b>	<b>300</b>
<b>Ud1</b> - Teoria e pratica degli ordinamenti scolastici e delle organizzazioni educative nella prospettiva sussidiaria	M-PED/01	4	32		68	100
<b>Ud2</b> - Caratteristiche funzionali e responsabilità giuridica della dirigenza scolastica. (La concertazione: i diversi aspetti della concertazione intra ed interistituzionale)	IUS/01	4	32		68	100
<b>Ud3</b> – La responsabilità giuridica del dirigente scolastico	IUS/01	2	16		34	50



<b>Ud4</b> - Qualità e management nei servizi di istruzione e di formazione. La prospettiva pedagogica/didattica	M-PED/04	2	16		34	50
<b>Modulo 3: - AREA AMMINISTRATIVO - GESTIONALE</b>		<b>12</b>	<b>96</b>		<b>204</b>	<b>300</b>
<b>Ud1</b> - Gestione e contabilità aziendale applicata al modello scolastico – parte I	SECSP/07	4	32		68	100
<b>Ud2</b> - Gestione e contabilità aziendale applicata al modello scolastico – parte II	M-PED/01	4	32		68	100
<b>Ud3</b> - La rendicontazione sociale e amministrativa della scuola	M-PED/01	2	16		34	50
<b>Ud4</b> - Pedagogia sociale dei gruppi	M-PED/01	2	16		34	50
<b>Modulo 4: - AREA FORMAZIONE ON THE JOB</b>		<b>4</b>	<b>32</b>		<b>68</b>	<b>100</b>
<b>Ud1</b> – Approfondimenti, seminari, conferenze e testimonianze	M-PED/03	4	32		68	100
<b>Didattica (frontale, altre attività formative, studio individuale)</b>		<b>40</b>				<b>1.000</b>
<b>Tirocinio</b>		<b>17</b>				<b>425</b>
<b>Prova finale</b>		<b>3</b>				<b>75</b>
<b>TOTALE</b>		<b>60</b>				<b>1500</b>



<b>7. PRINCIPALI CONTENUTI DEI MODULI DIDATTICI E DELLE UNITÀ DIDATTICHE</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Contenuti</b>
<b>Modulo 1: AREA PEDAGOGICO - EPISTEMOLOGICO</b>	
Ud1 - Pedagogia della persona e dei processiformativi nella prospettiva storica	I processi formativi, intesi come progettazione- comunicazione- valutazione, si intersecano ai processi socio-culturali che caratterizzano la realtà antropologica di un determinato momento storico. La formazione, quindi, determina scelte e azioni dell'individuo. In tal senso da unaparte si pone il riconoscimento dell'identità, quale traguardo del processo formativo, dall'altra vi è l'esistenza di un vincolo atto a determinare lo sviluppo della potenzialità umana. Proprio nell'analisi del soggetto persona si comprende il significato profondo di una pedagogia che sa elaborare modelli critici di formazione, i cui principi sono quelli di conoscere e interpretare le possibilità di sviluppo personale dei soggetti calati nella loro peculiare esistenza. I processi formativi ed educativi, nel loro insieme, contribuiscono a rivelare la diversità delle persone, la loro soggettività, la loro emancipazione. Educazione, emancipazione, limite etico, identità, diversità sono imprescindibili parole chiave.
Ud2 - Teoria del curricolo e dei piani di studio personalizzati: analogia e differenze anche nella logica dell'integrazione.	di studio pone al centro la persona dell'allievo su più piani: nell'azione didattica, nella progettazione delle attività, nella documentazione e valutazione degli apprendimenti. Il docente ha il compito di prodigarsi affinché le capacità di ogni singolo allievo, assieme a competenze e abilità acquisite, possano diventare competenze effettive e reali di ciascuno. Il raggiungimento delle competenze è la finalità essenziale di tutto il curricolo pertanto si può affermare che è possibile garantire a tutti gli studenti l'acquisizione degli equivalenti strumenti culturali programmando attività per i successivi stadi di sviluppo in nome della flessibilità e adattabilità.
Ud3 - La valutazione di sistema e la valutazione didattica a livello nazionale ed europeo; il problema della certificazione delle competenze.	“La valutazione è un processo di raccolta di informazioni volto ad accertare se gli obiettivi di un curricolo o corso di studi sono stati raggiunti” (Boscolo) pertanto la valutazione si avvale di strumenti quantitativi e qualitativi. La valutazione didattica ha per oggetto il processo di apprendimento, comportamento e rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione scolastica in una prima fase ha funzione diagnostica e concorre, con la sua finalità formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni. Il docente si orienta lungo 3 vettori fondamentali: decisione, azione, giudizio che determinano i traguardi di sviluppo (calibrati sui bisogni educativi); la didattica per competenze (compito di prestazione autentica); le rubriche di valutazione (livello di competenza). La valutazione autentica rileva il possesso di quelle competenze richieste di fatto nel mondo reale.



<p>Ud4 - Pedagogia dell'insegnamento ed epistemologia delle scienze umane, scientifiche e tecnologiche.</p>	<p>La Pedagogia ha avuto, da sempre, come oggetto di studio l'educazione che impone un concetto di educazione/formazione che reclama forme di problematizzazione in continua evoluzione. Proprio la scuola favorisce l'acquisizione di norme, valori e comportamenti socialmente condivisi. Nel processo di costruzione di sé, intervengono famiglia, scuola e gruppo dei pari e al docente, oggi, viene riconosciuta oltre che una cultura curriculare di natura pedagogica, psico-pedagogica, didattica e formativa anche una cultura organizzativa. Da qui la necessità di attingere all'epistemologia intesa come analisi critica dei fondamenti delle singole discipline. Il metodo pedagogico elaborato da Dewey si basa su quattro punti principali: l'immediatezza, la larghezza di vedute, l'integrità mentale, la responsabilità. La scuola deve, quindi, strutturarsi come un ambiente 'speciale' in cui si utilizzano la pratica e il laboratorio come metodi educativi principali.</p>
<p>Ud5 – Innovazione digitale e inclusione di qualità</p>	<p>Oggi più che mai le tecnologie e l'innovazione digitale rappresentano un nodo cruciale per l'insegnamento e l'inclusione di qualità. La nuova definizione di competenza digitale rappresenta il punto di partenza per una nuova scuola democratica e meritocratica che sappia valorizzare tutti e ciascuno in un progetto di vita più ampio e compiuto. La competenza digitale come competenza di base o come competenza trasversale è necessaria per fronteggiare l'inatteso, promuovere valori condivisi e favorire la crescita di una nuova cittadinanza digitale, consapevole e partecipata.</p>
<p>Ud6 – Storia della cultura sociale per l'educazione sostenibile</p>	<p>Uno dei nodi cruciali e più innovativi per la formazione del dirigente scolastico e dell'insegnante è l'analisi delle questioni culturali e interculturali in relazione al concetto di educazione sostenibile. L'Agenda 2030 del 2015 rappresenta ormai per la scuola dell'autonomia un punto di riferimento fondamentale che necessita però di approfondimenti culturali adeguati in relazione alle tradizioni storico-filosofiche che l'hanno determinato.</p>
<p><b>Modulo 2: AREA GIURIDICO - LEGISLATIVA</b></p>	
<p>Ud1 - Teoria e pratica degli ordinamenti scolastici ed delle organizzazioni educative nella prospettiva sussidiaria</p>	<p>Il processo di decentramento amministrativo (L. 59/97) ha dato vita a due forme di sussidiarietà: verticale, con passaggio di competenze da Stato a Regioni ed Enti Locali, e orizzontale, con trasferimento di competenze alle autonomie funzionali. Anche l'autonomia scolastica è frutto di questa doppia sussidiarietà, col passaggio di gestione del servizio dall'amministrazione scolastica centrale e periferica alle singole istituzioni scolastiche; ciò ha conferito personalità giuridica e autonomia organizzativa e didattica alle scuole, divenute autonomie funzionali. Le modifiche al Titolo V della Costituzione (L. 3/2001) hanno generato una nuova configurazione del sistema di istruzione e formazione. L'art. 117 prevede legislazione concorrente tra Stato e Regioni in materia di istruzione e rafforza l'autonomia delle istituzioni scolastiche; l'art. 118 riconosce la sussidiarietà orizzontale: lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni da garantire a livello nazionale, definendo i principi fondamentali che le Regioni devono rispettare nell'esercizio delle loro specifiche competenze.</p>



<p>Ud2 - Caratteristiche funzionali e responsabilità giuridica della dirigenza scolastica. (La concertazione: i diversi aspetti della concertazione intra ed interistituzionale)</p>	<p>Il Dirigente scolastico, rappresentante legale della scuola, ha responsabilità civile, amministrativa, contabile, penale, disciplinare, dirigenziale; coordina le attività dell'istituzione, le promuove all'esterno, gestisce l'organizzazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, rende efficace il diritto allo studio ed è responsabile del successo formativo degli allievi. Il mancato raggiungimento degli obiettivi comporta l'applicazione delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale. Il DS deve possedere capacità di concertazione intra ed interistituzionale per lo svolgimento dell'attività negoziale, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto e in collaborazione col DSGA. L'attività negoziale è intesa come capacità di confronto, interazione e negoziazione con Enti Locali istituzioni, organizzazioni sociali e associazioni operanti nell'ambito territoriale di competenza. La concertazione avviene, poi, nell'ambito delle relazioni sindacali interne e nelle procedure di acquisizione di beni e servizi.</p>
<p>Ud4 - Qualità e management nei servizi di istruzione e di formazione. La prospettiva pedagogica/didattica</p>	<p>Si parla di Leadership della scuola non solo come fenomeno relativo alla dirigenza, ma come processo di partecipazione al "Governo" dell'azione formativa a cui collaborano gli attori della comunità scolastica e del territorio. L'autonomia consente alla scuola di esercitare una funzione di "presidio pedagogico del territorio", che oltre ad impegnarsi su obiettivi di crescita personale e culturale degli allievi, interviene su esigenze espresse o comunque presenti a livello locale e fatte emergere dal lavoro di accompagnamento dei docenti nella diversificazione delle competenze presenti, che dovrebbe essere pienamente valorizzato dalle amministrazioni e dalle realtà sociali per il contributo che la scuola stessa può dare allo sviluppo del territorio. Una tale sinergia sarà così in grado di innestare un virtuoso processo di formazione permanente. Gli effetti dell'azione, non dipendono solo dalla volontà degli attori, ma anche dalle condizioni dell'ambiente.</p>
<p><b>Modulo 3: AREA AMMINISTRATIVO - GESTIONALE</b></p>	
<p>Ud1 - Gestione e contabilità aziendale applicata al modello scolastico – parte I e parte II</p>	<p>Il quadro normativo di riferimento per gestione e contabilità delle istituzioni scolastiche è il Nuovo Regolamento amministrativo e contabile (DI n.129/2018), che sostituisce il DI n.44/2001. Esso prevede maggiore trasparenza nella stesura del Piano Annuale e nel rappresentare i fatti contabili e gestionali, che devono esplicitare con chiarezza finalità e voci di spesa cui vengono destinate le risorse. Il processo gestionale-amministrativo parte da rilevazioni con cui si raccolgono, elaborano e interpretano i dati relativi all'istituzione scolastica. Anche nella scuola si considerano entrate e uscite utilizzando strumenti gestionali e contabili aziendali (bilanci, previsioni, rendicontazioni, residui). Il risultato di gestione è il saldo tra entrate accertate e spese impegnate in un periodo; il risultato di amministrazione rappresenta un fondo di valore riferito all'intera gestione finanziaria. La contabilità delle istituzioni scolastiche deve assicurare la buona gestione delle finanze affidate a vantaggio della comunità e garantire un soddisfacente equilibrio finanziario.</p>



Ud2 - La rendicontazione sociale e amministrativa della scuola	Il DPR n.80/2013 delinea un nuovo Sistema Nazionale di Valutazione in base al quale le istituzioni scolastiche gestiscono i processi formali di autovalutazione, valutazione esterna, pianificazione e realizzazione di azioni di miglioramento dell'offerta formativa e degli apprendimenti degli studenti. Il D.Lgs. 150/2009, attuativo della L. 15/2009, afferma che il nuovo sistema gestionale deve servire alle pubbliche amministrazioni per migliorare la qualità del servizio e le competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito. La rendicontazione sociale comunica, in modo trasparente, il ritorno educativo che la scuola è stata capace di assicurare, e l'impatto delle scelte e delle azioni, con particolare riferimento alla missione e ai valori etici a fondamento dell'istituzione, valorizzando al meglio le risorse (umane, finanziarie e del contesto sociale) a disposizione. La rendicontazione amministrativa è il Programma Annuale, documento contabile predisposto per lo svolgimento e l'attuazione della propria attività finanziaria.
Ud4 - Pedagogia sociale dei gruppi	Sociologia e psicologia sociale definiscono il gruppo come un insieme di persone che interagiscono sulla base di aspettative condivise riguardanti il rispettivo comportamento. Gli esseri umani sono portati a cooperare e competere in gruppo: già Aristotele affermava che "l'uomo è un animale sociale" e tende per natura ad aggregarsi con altri individui. Da ciò deriva l'importanza della socialità sul processo di crescita della persona. La pedagogia sociale studia i fattori sociali allo scopo di delineare l'opera educativa della società, che diviene soggetto educante. Il suo campo di ricerca cambia continuamente perché le variabili socio-economiche, politiche e culturali sono in continuo mutamento, dunque variano le esigenze educative e formative e il modo in cui le varie istituzioni sociali progettano e attuano gli interventi educativi e formativi, che devono promuovere il benessere personale e sociale del soggetto, anche prevenendo situazioni di disagio. Tra i paradigmi della pedagogia sociale ritroviamo non solo quello di società educante, ma anche di educazione permanente.

## 8. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA DIDATTICA

Le attività didattiche frontali del Master potranno essere svolte anche a distanza, ovvero in modalità telematica, per una percentuale non superiore al 20% del totale.

## 9. MODALITÀ E OBBLIGHI DI FREQUENZA E FORME DI CONTROLLO

La frequenza alle attività del Master è obbligatoria; per l'ammissione alla prova finale è richiesta una frequenza pari ad almeno il 70% di ciascun modulo didattico e l'80% delle attività complessive.

## 10. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE PERIODICHE

Il conseguimento dei crediti associati alle varie attività è subordinato al superamento di esami o altre forme di verifica del profitto, valutati in trentesimi, con eventuale lode. Gli esami si intendono superati se si consegue una votazione non inferiore a 18/30.



## **11. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE**

Il conseguimento del titolo di Master è subordinato all'acquisizione dei crediti previsti dall'ordinamento del Master, inclusi quelli relativi alle attività di tirocinio, e al superamento della prova finale per l'accertamento delle competenze complessivamente acquisite. La prova finale è valutata in centodecimi, con eventuale lode. La prova finale si intende superata se si consegue una votazione non inferiore a 66/110. Alla prova finale possono essere attribuiti massimo 11 punti.

Ciascuna commissione per le prove di accertamento dei singoli moduli è composta da almeno due docenti delle unità didattiche del modulo e deve essere presieduta da un docente di ruolo dell'Unibas. La commissione è nominata dal Direttore della Struttura primaria, su proposta del Coordinatore del Master. La commissione per la prova finale è composta dal Coordinatore, che la presiede, e da almeno quattro docenti del Master. La commissione è nominata dal Direttore della Struttura primaria.

Il titolo di Master è rilasciato a firma del Rettore e del Coordinatore.

## **12. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI GIÀ ACQUISITI**

Il Comitato Scientifico del master, convocato dal Coordinatore, valuterà la pertinenza di eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi già acquisiti attraverso altre attività didattiche o derivanti da conoscenze e abilità professionali, in numero comunque non superiore al 25% delle attività formative complessive del Master.

## **13. MODULI DIDATTICI E UNITÀ DIDATTICHE CUI È POSSIBILE ISCRIVERSI SINGOLARMENTE**

È consentita l'iscrizione a singole unità didattiche o moduli didattici, per massimo 12 CFU.

La richiesta di iscrizione ad un singolo modulo didattico del Corso di Master sarà valutata di volta in volta dal Comitato Scientifico. La quota di iscrizione al singolo modulo è pari a € 150,00 e quella di iscrizione alla singola unità didattica a € 50,00.

Agli studenti iscritti a singoli moduli che superino i relativi accertamenti è rilasciato l'attestato di conseguimento dei relativi CFU. È possibile iscriversi al master o a singoli moduli didattici o unità didattiche, in qualità di uditor, senza aver preso parte alla selezione per l'ammissione al Master, anche in assenza del titolo di studio previsto per l'accesso. In tal caso, non sono previste le prove di verifica del profitto e sarà rilasciato esclusivamente un attestato di frequenza.